

## La crisi idrica non interessa al governo Draghi



Secondo un'analisi di «Utilitalia» - presentata nel corso del Festival dell'Acqua - il Piano nazionale di ripresa e resilienza del governo Draghi non prende in considerazione la tutela del patrimonio idrico, in un contesto in cui il 20% del nostro Paese soffre per la siccità, non solo in alcune aree

del sud ma anche in diverse regioni del nord (Piemonte, Emilia Romagna) e del centro (Toscana e Umbria), per non parlare di Valle d'Aosta e Alto Adige. La considerazione poggia su un dato di fatto poco discutibile: il governo che una volta si era detto «dei migliori» destina solo 3,5 miliardi di euro per «garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo». Per «Utilitalia» di miliardi ne servirebbero 14. «Gli eventi siccitosi - ha detto il direttore generale Giordano Colarullo - e quelli alluvionali non possono più essere considerati avvenimenti eccezionali ma eventi dalla ricorrenza ciclica, pertanto devono essere affrontati con interventi strutturali di lungo periodo».

